Anno XXII — Lunedì 9 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 162

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Per quanto si cerchi di rassicurarsi sul domani nelle vicende della politica europea non ci si riesce e nascono sempre nuovi sospetti nell'ambiente politico. La visita che si dice oramai risoluta dalla parte del nuovo imperatore di Germania allo czar di tutte le Russie dichiarato suo amico personale, per alcuni è un segno di pace. Secondo essi ciò vorrebbe dire, che la Russia oramai non conta sull'alleanza della Repubblica francese, alla quale le sempre rinascenti divisioni interne sono causa di debolezza, e tanto che nemmeno la Germania teme più le sue minaccie e glielo fa dire molto chiaro. Adunque la Russia vorrebbe accordarsi colla Germania per averla amica nella quistione orientale; ma, se così è, che cosa dovrebbe la Germania concedere alla Russia per averla amica? Non certo cosa che possa far piacere all'Austria-Ungheria prima di tutto e nemmeno all'Inghilterra ed all'Italia. Anzi in Austria-Ungheria cominciano a nascere dei sospetti rispetto alla sua alleata, che potrebbe concedere alla Russia quello che non è del suo interesse. La Turchia, lo si sa, deperisce ogni giorno più e non c'è forza che la salvi. Ed in questo sarà la Russia che dovrà sostituirla? E se ciò accadesse, non sarebbe questo un grave colpo per l'Austria-Ungheria, che essendo composta di tante diverse nazionalità è pure colle altre balcaniche e danubiane una forza di resistenza dell'Europa, al gigante del Nord, che ora va seminando i suoi Slavi anche nell'Asia centrale, dove colle ferrovie che vanno fino a Samarcanda estese i suoi commerci? Potrebbe l'Austria acconsentire, che la potenza rivale discenda anche fino al Bosforo, e le basterebbe per assicurare il suo avvenire anche qualche compenso cui potesse alle spese della Turchia ottenere?

Basta questo dubbio per impensierire l'Impero a noi vicino; e crediamo che ciò non sia senza qualche ragione. La Germania stessa poi, per quanto affetti di sfidare le velleità di rivincita della Francia, non può credere che in questa anche il disordine da cui è minacciata dai tanti partiti in cui è divisa non serva ad un risveglio guerresco, se mai trovasse un uomo da ciò.

Per dir vero lo stato attuale della Francia non è tale da poter effettuare le sue minaccie; ma una lotta, anche che fosse cominciata fuori di tempo, come sarebbe di certo adesso, lascierebbe luogo alla Russia di fare i suoi tentativi in Oriente, anche senza una vera alleanza. Occupando gli altri, essa sa cogliere l'occasione per fare da sè in quel campo dove vi sono le sue indimenticate aspirazioni. Le tradizioni della politica russa non esistono soltanto nella famiglia imperiale e nei diplomatici che la circondano, ma anche nel Popolo russo, che ha sempre più delle tendenze invaditrici. Bisogna adunque che tutta l'Europa, se non vuole andare soggetta a nuove invasioni barbariche, stia sempre sulle guardie da quella parte.

Floquet, dopo che si credeva vittorioso di Boulanger, ha avuto contraria la Camera nella elezione della Commissione del bilancio, nella quale si trovano in grande maggioranza i repubblicani moderati. Però il Rouvier, che fu eletto presidente della Commissione ha detto, che questa non ha altro intento, che di produrre delle economie in tutti i bilanci. Questo sarebbe bene e tornerebbe utile anche al Floquet; ma sebbene abbia, dopo ottenuto un voto favorevole di fiducia, egli trovasi ora in una quasi dipendenza dai repubblicani moderati, coi quali, se si tratta di economie, potrebbe votare anche la destra monarchica. Anche questa è molto frazionata, non solo tra borbonici e bonapartisti, ma in altre subdivisioni tra gli uni e gli altri, che non sanno mai assumere una linea di condotta comune. L'accordo non esiste che nel votare contro il Governo, qualunque si trovi alla sua testa, ma se si tratta di elezioni ed anche di migliorare le condizioni del paese, il disaccordo nasce sempre. Il Boulanger poi va in cerca di occasioni per seguitare nel suo programma personale ed ora si è espresso in una sua lettera contro gli operai italiani che vanno a lavorare in Francia e che sono costretti a rimpatriare in grosse torme. Ora il Conte di Parigi ha fatto un manifesto contro la Repubblica, cui fu inutile sequestrare perchè già diffuso.

Intanto, se Floquet fu da ultimo vincitore alla Camera quasi sfidando i suoi oppositori, gli si predice che potrà durare fino in autunno. Così il Sagasta, sebbene abbia ricomposto il suo Ministero dinanzi alla opposizione del generale Martinez-Campos, vede questo mettersi alla testa del nuovo partito di opposizione, che avendo a capo un militare, indica che non si sono affatto nella Spagna spente le antiche abitudini dei pronunciamenti. A Berlino venne sostituito al Puttkamer ministro dell'interno il suo aiutante Herrfurth, cosicchè si crede, che questi seguiterà nella sua politica sotto la dettatura di Bismarck nelle future elezioni. Il Ministero Salisbury, che pareva alquanto scosso nelle ultime elezioni parziali, si trova anch'esso consolidato dagli ultimi voti. In Bulgaria si procede sul solito piede, mentre in Serbia re Milan vuole divorziare dalla moglie, e che questa gli renda il figlio. Milan è infatuato della donna altrui, e la regina da parte sua è donna onesta, ma si crede che parteggi per la Russia. Agli Stati-Uniti si rende sempre più probabile l'elezione di Cleveland per la nuova presidenza, che ha principio dal marzo 1889. Quindi è più probabile si cammini verso il libero scambio, che non verso il protezionismo, come vorrebbe il partito repubblicano.

Mentre si dice, che nel Negus dell'Abissinia vi sia qualche disposizione di venire a patti coll'Italia, si parla di relazioni strette da quel sovrano colla Russia. A Tunisi la stampa ufficiosa chiama senz'altro il Mediterraneo lago francese. Così si dovrebbe dire che l'Italia, la Spagna, l'Austria, la Turchia sono dipendenti dalla Francia. Pare che si allontani sempre più la probabilità dell'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia. Perciò continuerà la guerra delle tariffe tra i due paesi che facevano i maggiori scambii tra loro. A Modane un doganiere francese ha insultato il Re d'Italia deturpando il suo ritratto su di una oleografia. Se ne chiese e si promise una soddisfazione.

***

Dopo lunghe dispute tra la stampa officiosa e la indipendente circa alla convenienza di discutere in questa stagione anche la legge comunale e provinciale e le minaccie da quelle fonti di sciogliere la Camera, se i deputati abbandonassero l'aula di Montecitorio, pare che i deputati si facciano sempre più obbedienti agli ordini dittatoriali di Crispi. La discussione della legge ferroviaria, che sembrava dovesse prolungarsi per molti giorni, s'è finita e la legge venne votata in molta fretta secondo il progetto ministeriale. Però la maggioranza a cui venne votata fu piccola, e si mostrò in molti la ripugnanza a votare nuove spese quando si domandano le economie. I deputati del Friuli e del Trivigiano hanno raccomandato il congiungimento della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta colla linea Portogruaro-Casasarsa-Gemona; ed alcuni che questa passi alla riva sinistra del Tagliamento. Del breve tronco di ferrovia che dovrebbe congiungere il centro delle vallate carniche, Tolmezzo, colla pontebbana non pare che nessuno ne abbia toccato, sebbene la spesa sia poca e l'utilità non piccola.

Si prenunzia, che la stessa celerità usata nella discussione della legge ferroviaria, anche per l'assenza inescusata di quei deputati che si mostravano a questa legge contrarii, sarà ora apportata a quella della legge comunale e provinciale, malgrado lo sterminato numero di coloro, che si erano inscritti per parlare su di essa. Ora si dice, che cedendo alle sollecitazioni ministeriali molti degli inscritti rinunziano alla parola, perchè si faccia presto ad approvare la legge, la quale potrà tornare alla Camera dopo gli emendamenti, che vi farà il Senato. Intanto la discussione della legge è cominciata e s'intesero già delle gravi ragioni contro una legge così male abborracciata, e che certo non sarà la salute dell'Italia. Sono poi molto numerosi gli emendamenti già presentati a questa legge, cioè non meno di centoventicinque, cosicchè la discussione di questi farà ritardare la votazione cui si voleva precipitare. L'estrema Sinistra piglia in suo favore la estensione alle leggi amministrative del voto politico, ma vuole dell'altro e quel che rimane della Destra domanda maggiori guarentigie.

La stampa officiosa avrebbe voluto, che colla stessa fretta si votassero anche le altre leggi abbozzaticcie proposte dal Ministero, come sarebbe quella sulla emigrazione, contando, a quanto pare, di potere con essa limitare quella che si fa in sempre maggiori proporzioni dall'Italia per l'America. Ma una legge restrittiva in proposito non farebbe che avvantaggiare coi trasporti la navigazione francese, togliendone i guadagni alla italiana. Vale meglio lasciare ad ognuno la responsabilità di sè medesimo, e non chiedere dagli emigranti che di adempiere i loro obblighi, se ne hanno, verso i privati ed anche verso lo Stato, e di cercare che la emigrazione giovi alle industrie ed ai commerci della madre patria.

Si è molto discusso da ultimo sulla diffesa delle nostre coste e soprattutto delle grandi città marittime; ma forse che la maggiore diffesa sarebbe quella di venire accrescendo il naviglio commerciale colle espansioni commerciali all'estero. Si è tornato a parlare questi giorni di dissensi tra il ministro Brin ed il Saint-Bon. Sono ciarle che, vere o no che ne sieno le cause adotte, fanno un effetto spiacevole, ora che abbiamo bisogno della cooperazione di tutti per porre il paese in istato di diffesa contro qualunque nemico.

Le furie della stampa vaticana, che minacciava l'Italia della fuga del Papa, il quale sarebbe stato ricondotto trionfante nel suo regno dagli eserciti delle altre Nazioni, si sono alquanto calmate, dacchè non si vede proprio che nessuna potenza si sia mossa per fare la guerra all'Italia e la stampa delle altre Nazioni irride alle stolide speranze dei Temporalisti come alle loro lamentazioni. Ma nessun consiglio gioverà a far sì, che costoro comprendano i gran mutamenti, che si sono fatti nella vita moderna dei Popoli. Chi chiude gli occhi alla luce non può vedere quello che accade attorno a sè. Ma, se costoro sono ciechi volontarii, non toglieranno la vista agli altri, che tengono gli occhi aperti.

La *National Zeitung* di Berlino, mostrando come l'Italia procede tranquilla nella via del progresso, e come essa si è rafforzata co' suoi armamenti e colle sue alleanze e come ha ampliato Roma stessa, avverte i clericali, che nessuna potenza estera pensa a prendere la diffesa della loro causa e che se il Papa emigrasse, essa potrebbe essere contenta. Nota poi come l'ultima enciclica papale nessuno si cura nemmeno di commentarla.

L'ESPOSIZIONE REGIONALE
di frutticul., fioricol. e piccole industrie relative
a Treviso

(Nostra Corr. Particolare)

Treviso, 7 luglio.

Ecco finalmente una Esposizione che promette di essere veramente utile. Il paese stanco di grandi esposizioni omnibus, che si ripetono e si rassomigliano nell'unico intento di chiamar gente, ha fatto buon viso a questa, che, modesta nelle apparenze, si prefigge uno scopo estremamente pratico ed importante il quale difficilmente potrebbe essere raggiunto in modo diverso. Tale scopo è di cominciare almeno ad intendersi sui nomi delle varietà e di segnalarne alcune che nella farragine delle tante magnificate dai cataloghi possono per lunga e varia esperienza essere conscienziosamente raccomandate all'agricoltore come meritevoli di essere coltivate e diffuse.

Quando si pensi che il prodotto delle frutta può essere valutato nella sola Francia a non meno di 1[2 miliardò; che di poco minore è quello della Germania, la quale tuttavia ha ancora bisogno di importarne dall'America; quando si pensi che gli Stati Uniti hanno 2 milioni d'ettari assegnati alla coltivazione delle piante fruttifere con un reddito di 300 milioni di dollari e che originali ma pratici, come sono, dopo tanti altri congressi di frutticultori, hanno nel 1883 organizzato un meeting per discutere *esclusivamente* sul miglior sistema d'imballaggio e di trasporto delle frutta — è pur duopo convenire che la frutticoltura ha cessato in quei paesi d'essere un accessorio od un semplice divertimento, ed è diventata una delle fonti principali di ricchezza nazionale — è duopo convenire che è ben tempo che noi pure si cominci a fare qualche cosa per dare maggior vita a questo ramo della nostra agricoltura: ramo oggi secondario perchè negletto, capace però di diventare dei più importanti e di essere una vera risorsa nelle condizioni critiche in cui ci troviamo. Ma è assioma stabilito che nessuno progresso è possibile in frutticoltura senza la conoscenza delle varietà che meglio si adattano alle circostanze del sito, del coltivatore e del mercato.

E in questo riguardo nulla o ben poco s'è ancora fatto in Italia. Ottima quindi e crediamo anche nuova in Italia, la idea di nominare una *Commissione pomologica* per la formazione di un assortimento normale delle migliori varietà esposte e per la correzione in quanto sarà possibile dei nomi sbagliati. E' un primo passo modesto, ma di grande utilità pratica, istruttivo pei privati e precipuamente per i pipinieristi, che potranno rettificare, occorrendo, i loro prodotti. E' chiaro però che una vera e perfetta pomologia del paese non potrà farsi che dopo un certo lasso di tempo, mettendo assieme le osservazioni e le esperienze di tutti i frutticultori delle varie parti della regione.

Nel mentre quindi tributiamo la dovuta lode al Comitato per l'indirizzo veramente utile che seppe dare all'esposizione, ricordando una proposta fatta nell'ottimo giornale *Il Contadino* di Treviso, fatta fino dal marzo 1885, facciamo voti che il Comitato stesso colga tanto propizia occasione per rendersi promotore di una *prima riunione* di frutticultori Veneti, affine di trattare quelli oggetti di comune interesse che crederà di porre all'ordine del giorno, fra i quali la costituzione di una Società pomologica frutticola italiana.

Possano gli sforzi lodevoli del Comitato, secondati da tutti i coltivatori e pipinieristi essere coronati dal più brillante successo. La esposizione di Treviso sarà la prima pietra miliare sulla via che deve sollecitamente percorrere la nostra frutticoltura per raggiungere quel grado di perfezione e d'importanza economica cui è chiamata dal nostro bel cielo e dalle ognor crescenti esigenze della moderna Società.

L'aiuto governativo
alle acciajerie di Terni

Il ministro della marina, Brin, presentò al Consiglio di Stato la domanda per esser autorizzato ad aiutare le acciaierie di Terni. Il soccorso si concreterebbe così: aumento del 17 p. cento del prezzo convenuto per la fornitura delle corazze; anticipazione di tre milioni; concessione di nuove forniture.

Le proposte furono esaminate prima da una Commissione nominata da Brin, presieduta dal comm. Pucci; i rimanenti corpi tecnici non si sarebbero consultati.

L'aumento del 17 p. cento sul prezzo delle corazze, delle quali ne sono già ordinate per ben 15 mila tonnellate, corrisponderebbe a una maggiore spesa per lo Stato di circa 5 milioni; che, uniti ai tre di prestito, costituirebbero un grave spareggiamento per i rimanenti opifici metallurgici italiani.

Lo stabilimento di Terni nel suo bilancio presenta un *deficit* di oltre due milioni.

Un processo interessante in vista

Si ha da Parigi:

Il maire di Blaye ha ricevuto in questi giorni una lettera che è forse la prefazione di un curioso processo storico. Si sa che la duchessa di Berry, madre del conte di Chambord, arrestata a Nantes nel 1832, diede alla luce una bambina il 10 maggio successivo, nella cittadella di Blaye, ove era stata condotta.

Le dichiarazioni e verificazioni di quella nascita furono fatte alla cittadella di Blaye, nella camera della duchessa, dal maire d'allora Andrea Vittorio Morlet, alla presenza di diverse persone, fra le quali: Antonio Dubois, professore onorario alla facoltà di medicina; maresciallo Bugeaud, comandante superiore di Blaye; Saint-Arnaud suo ufficiale d'ordinanza.

Nell'atto di nascita, Anna Maria Rosalia è iscritta come figlia legittima, frutto del matrimonio segreto del conte Ettore Lucchesi-Palli, dei principi di Campo-Franco, gentiluomo di camera del re delle due Sicilie, domiciliato a Palermo, assente momentaneamente, e di S. A. R. Maria Carolina, vedova in prime nozze del duca di Berry, padre del conte di Chambord.

Alcuni anni dopo si sparse la voce della morte della bambina, all'età di tre o quattro anni. Quella notizia era forse falsa? Anna Maria Rosalia, figlia del conte Lucchesi-Palli e della duchessa di Berry, nata nella cittadella di Blaye, sarebbe forse ancora in vita?.

La lettera ricevuta dal maire di Blaye tenderebbe a farlo supporre. Una persona, che pretende essere Anna Maria Rosalia Lucchesi-Palli, domanda al maire una copia del suo atto di nascita «dovendo quest'atto servirle in una istanza giudiziaria.» — Forse la richiedente è soltanto un'avventuriera.

Caso curioso: la nutrice della figlia della duchessa di Berry vive ancora a Bordeaux. Chiamasi Margherita Bombal, è vedova di un Cristoforo Portier ed ha 77 anni.

Un' altra proposta di matrimonio del principe di Napoli

Si telegrafa da Parigi alla *Perseveranza*:

« Telegrafano da Bruxelles ritenersi ivi che il principe di Napoli andrà colà ben tosto, essendo sul tappeto il progetto del suo matrimonio colla figlia terzogenita del re Leopoldo, sorella della principessa ereditaria d'Austria. »

Il suffragio universale amministrativo

L'estrema Sinistra è impensierita per la proposta presentata da Franchetti di concedere il suffragio universale amministrativo. Fu già preparata la domanda dell'appello nominale sopra tale proposta. Adunque l'estrema Sinistra non votarla non vorrebbe; ma non vuol dispiacere al ministero. Fortis predica che la proposta non merita considerazione. Voteremo noi, esclama, una proposta che viene da deputati della Destra e del Centro?

La *Riforma* scrive un articolo in proposito per sostenere che sarebbe pericoloso dare il voto amministrativo agli illetterati e porterebbe alle urne delle masse cieche, irresponsabili, votanti secondo la volontà dei padroni. La sincerità del voto sparirebbe. Quanto ai proprietari analfabeti la mancanza del voto li indurrebbe ad imparare a leggere e scrivere.

I deputati tanto di Destra quanto del Centro, e di Sinistra sono tempestati da lettere di elettori, di amici, di autorità che pregano di far modificare la legge. *(Corr. della Sera).*

Il Principe di Napoli a Londra

Malgrado la smentita dell' *Esercito*, il *Popolo Romano* dice che il viaggio del Principe di Napoli a Londra è sospeso in seguito al desiderio espresso dalla Corte inglese, la quale, in causa dell'attuale lutto per la morte di Federico III, non potrebbe ora fargli le festose accoglienze che vorrebbe.

UN PAESE IDEALE

E' il comune tedesco di Klingenberg sul Meno. In quel beato comunello non si paga nessuna imposta e oltre di ciò ciascun abitante riceve dall'amministrazione comunale **340 marchi** e 5 stari di legna da ardere.

RIUNIONI per la riforma comunale e provinciale

Sabbato e ieri si tennero a Roma riunioni parlamentari per discutere la riforma comunale e provinciale.

Alla riunione di ieri erano nella Sala Rossa presenti 58 deputati.

Presiedeva l'on. Chiaves; dei deputati friulani era presente l'on. Chiaradia.

Il presidente comunicò che Crispi non accetta emendamenti. Dopo lunga discussione, si deliberò di dare mandato di fiducia a Chiaves, sopra la seguente base: estensione del suffragio anche agli analfabeti purchè l'allargamento si basi sul censo; giunta amministrativa modificata nel senso del progetto ministeriale (cioè Consigli di prefettura); conservazione della proposta di raddoppiamento dei Consigli comunali in caso di consumo di patrimonio, di prestiti ovvero distinzione della lista degli eleggibili da quella degli elettori.

SCONTRO DI TRENI

Sabbato mattina alle 3 1[2 circa, nella stazione di Pisa, si scontravano due treni merci, uno proveniente da Livorno e l'altro da Roma.

L'urto avvenne per un falso scambio: rimasero feriti un macchinista ed un fuochista e le due macchine subirono danni piuttosto rilevanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 luglio

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si approva il progetto per la scuola normale di ginnastica a Roma, e si comincia la discussione sulla riforma postale.

Levasi la seduta alle 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione della legge comunale e provinciale.

Torraca è impensierito del sistema finora seguito di far prevalere la politica nelle amministrazioni locali, sistema che, col nuovo progetto, prenderebbe maggior consistenza; non approva perciò l'unificazione dei due suffragi elettorali. Ritiene però giusta l'estensione del voto.

La maggiore modificazione che egli proporrà sarà quella diretta seriamente e veracemente ad assicurare la responsabilità civile degli amministratori, non sembrandogli che rispondano allo scopo le disposizioni proposte.

Confida che lo stesso Crispi accetterà tutte quelle proposte che possono servire a migliorare il progetto di legge.

Crispi, riferendosi ad un' allusione di Torraca, nega di aver incaricato un deputato di dirigere l'elezioni di Napoli. Vero è soltanto ch' egli non trovò di fare nessuna opposizione all'intendimento espresso dal deputato cui si alluse, di secondare i desideri degli amici napoletani e che promise di fare pel riordinamento di Napoli tutto ciò che la legge prescrive.

Torraca è lieto di queste dichiarazioni che gioverà molto al decoro del governo.

San Donato dice che fu egli, l'oratore, il primo a rivolgersi ad un collega, per pregarlo a nome di molti amici d' interessarsi nelle elezioni amministrative di Napoli, per riuscire ad una sollecita esecuzione della legge del risanamento troppo dimenticato dai ministri succedentisi.

Crispi dichiara che non ha mai frapposto il menomo indugio all' esecuzione della legge.

Di San Donato dice di non aver rivolte le censure all' attuale ministero, ma ai predecessori.

Tittoni non accetta l'allargamento del suffragio, ritenendo egli per base dell' elettorato amministrativo soltanto la contribuenza. E' favorevole al sindaco elettivo, ma lo vorrebbe esteso a tutti i comuni; propugna la rappresentanza della minoranza.

Conclude invocando la riforma della circoscrizione e il rinvio della quistione dei ratizzi a quando si discuterà la legge sul riordinamento dei tributi locali.

Marcora a nome dei suoi amici dell' estrema sinistra dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che la legge in esame soddisfa alle più urgenti necessità politiche e amministrative e agevola la successiva attuazione di una più radicale riforma degli ordinamenti dello Stato, della provincia e del comune per quanto riguarda la circoscrizione, la finanza, la scuola, la beneficenza e l' igiene, passa alla discussione degli articoli ».

L'oratore dichiara che l' estrema sinistra non ha soverchi entusiasmi per una o per l' altra parte della legge proposta, nè ha ragione di credersene interamente soddisfatta, ma la accetta pel complesso delle disposizioni che racchiude, perchè segna un reale progresso sulla vigente legislazione, e la accetta infine come acconto di maggiori e più radicali provvedimenti.

Prinetti accenna alle deplorevoli condizioni dei bilanci comunali, che però non vanno attribuite alla legge del 1865. Non vede, come, col progetto proposto, si possa provvedere ai lamentati inconvenienti.

L'oratore continua, esaminando e criticando diversi dei punti principali della legge. Chiede a Crispi, quale sia l'ordine del giorno ch' egli accetta, essendo gli oratori pro e contro la legge, sui diversi banchi della Camera.

Non crede che la vita parlamentare possa avere un indirizzo fecondo, se non cessa il presente stato di cose per il quale non si sa quali sieno gli amici e gli avversari del ministero.

Borgata voterà la legge perchè la desidera e plaude Crispi che volle fosse discussa sollecitamente.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

Il palazzo del Parlamento

Sabbato la Commissione pel progetto della residenza del Parlamento, con 6 voti contro 3, approvò quest' ordine del giorno:

« La Camera, confidando che, se non risulterà possibile l'esecuzione del palazzo del Parlamento a Montecitorio prima di determinare l' ubicazione, il Ministero presenterà un apposito progetto; e che si porrà mano al più presto possibile alla costruzione nuova anche a Montecitorio passa alla votazione dell' articolo. »

La discussione fu vivissima; si tennero due sedute prima di approvarlo. La minoranza voleva sopprimere le parole « prima di determinare l' ubicazione », che avrebbe lasciato le mani libere al Governo.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 9 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.3	747.1	749.3	748.4
Umidità relativa	77	68	79	61
Stato del cielo	misto	cop.	misto	cop.
Acqua cad. .	6 0	—	4.5	—
Vento (direz.	N E	N E	N	E
Vento (vel k.	2	9	11	15
Term. cent.	23.0	23.5	18.1	21.2

Temperatura { massima 25.9 / minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 17.1

Minima esterna nella notte 13.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. dell'8 luglio.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia settentrionale, elevata ad occidente, depressione leggera sulla penisola balcanica estendentesi all'alta Italia. Arcangelo 761, Corogna 766.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie generalmente leggere a nord. venti freschi del terzo quadrante al centro. temperatura aumentata al centro ed al sud.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul continente. Barometro 758 in Dalmazia, 759 nel Veneto e Durazzo, 760 a Domodossola, Roma, Atene. Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti da deboli a freschi intorno ponente, cielo generalmente sereno, qualche temporale sull' Italia superiore, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Questione acqua. Ci viene comunicato quanto segue: I leggeri inconvenienti notati in questi giorni relativamente al nostro Acquedotto, e diffusi dalla stampa senza le previe necessarie informazioni, allarmarono, a quanto dicesi, parecchi cittadini. Ritiensi perciò conveniente far conoscere al pubblico la realtà ed importanza dei fatti avvenuti, e le disposizioni prese onde possibilmente non abbiano a ripetersi.

Circa i pesci penetrati nella conduttura, appena ebbesi a rilevare il fatto, si provvide con l'applicazione di graticola, che impedirà ogni futuro accesso a questi male intenzionati.

I quattro pesci estratti dalle fontane in città non avevano subite decomposizione di sorte, che anzi avevano ancora il sangue. Erano trotte, le quali amano le acque limpide e pure, amano e sanno risalire le forti correnti ed anche le cascate; per cui a questa sorte di pesci soltanto poteva essere concesso di penetrare dal canale che scarica nella roggia le acque esuberanti dell'Acquedotto, quantunque munito allo sbocco d'una valvola automatica, che si apre sotto la differenza di carico delle due correnti.

All'inconveniente delle leggere torbide notate — e si dicono leggere perchè quelle mai lamentate in modo sì allarmante del vecchio acquedotto di Lazzacco furono e sono sempre più dense — non si è riuscito sinora di porvi riparo non avendo le fatte indagini condotto a scoprirne l'origine.

Le acque scolanti dalle vicine campagne, sono tutte convogliate in modo che devono scorrere a distanza di oltre m. 20 dall'acquedotto; e non possono attraversarlo, passandovi sopra se non nei luoghi espressamente stabiliti e resi stagni da solida ed accurata costruzione cementizia. Resta di conseguenza escluso che queste acque possano penetrare nell'Acquedotto. Devono quindi penetrare: o le acque di pioggia che direttamente cadono sul terreno sovrastante alla galleria di raccolta delle sorgenti, terreno tutto di riporto non ancora ben rassettato, e non ancora tutto ridotto a prato con forte pendio trasversale verso il Torre; oppure le acque di questo torrente nei tempi di piena, coi quali tempi finora pare coincidano le lamentate torbide. Il pelo d'acqua di piena del torrente essendo prevalente da 4 a 5 metri a quello della galleria suddetta, potrebbe infatti determinare l'introduzione delle acque torbide nella galleria medesima, per gli stessi meati che servivano a scaricare sotto l'alveo del Torre le nostre copiose sorgenti prima che fosse costruito l'acquedotto. Il verificarsi in modo non costante ad ogni pioggia delle suddette torbide — quantunque molte e dirotte pioggie sieno cadute dopo l'attivazione dell' Acquedotto — conforta questa seconda ipotesi; mentre altrimenti si avrebbe dovuto ad ogni pioggia notare l'inconveniente.

Ciò non di meno si è già disposto perchè il sopra suolo lungo l'Acquedotto e le adiacenze di presidio espressamente a ciò riservate vengano ben livellate e seminate a prato; e si ha fede che il continuo naturale rassetto del terreno alto circa 3 metri sulla cappa di cemento che copre la galleria impedirà ulteriori permeazioni nella galleria medesima d'acqua superficiali, se per avventura oggi avvenissero.

Nel supposto di infiltrazione delle torbide del Torre in tempi di piena, si è predisposto perchè una costante osservazione possa determinare il punto ove queste possano avverarsi; ed a questo scopo si è ordinato in Inghilterra ed è giunta al Municipio, una puleggia differenziale, per sollevare con facilità i pesanti coperchi che chiudono la bocca dei pozzi lungo la galleria e potervi praticare le susseguenti ispezioni.

Scoperta l'origine o le origini delle infiltrazioni torbide, colla costruzione di uno o più pennelli nell'alveo del Torre sarà facile promuovere la deposizione delle materie, ghiaie e melme, nel luogo ritenuto origine e causa delle dette infiltrazioni, e saziare con questi depositi i meati di cui sopra.

In niun caso poi, e nemmeno per la eventuale costruzione di due o tre pennelli al massimo che potranno rendersi necessari, la spesa potrà oltrepassare l'importo di qualche migliaio di lire nè uscire dalla somma preventivata per la costruzione dell'Acquedotto.

Partenza. Sappiamo che questa sera col treno delle 8.30 partirà per Torino con la famiglia il colonnello cav. Giuseppe Bracchi. Questo egregio ufficiale e perfetto gentiluomo che ha comandato per sei anni il Distretto della nostra città, lascia nell'animo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ricordo indimenticabile e desiderio vivo di sè; e noi interpreti del sentimento dei suoi numerosi amici, auguriamo di tutto cuore a lui, alla sua gentile signora e graziosissima signorina, che i loro anni avvenire trascorrano felici.

Lavori in provincia. La direzione generale delle Ferrovie Meridionali ha sottoposto, per l' approvazione al ministero dei lavori pubblici le seguenti proposte:

Per i lavori di miglioramento nei magazzini merci di alcune stazioni della linea Udine Pontebba, con una spesa di lire 4670; per l' ampliamento e per la sistemazione del servizio merci in stazione di Pordenone spesa necessaria lire 28.570.

Cronaca militare. L'ultimo bollettino militare reca:

Riepi Nicolò, allievo della Scuola d'applicazione di sanità militare, residente nel distretto militare di Udine, è nominato medico di complemento nel 35° fanteria, e dovrà presentarsi il 1 agosto per prestare il prescritto servizio.

Fra gli ufficiali della milizia territoriale del V corpo d'armata, chiamati all'esame d' idoneità, troviamo i seguenti della nostra provincia:

Maggiori: Morgante Alfonso, 105 batt.; Wagner cav. Eugenio, 107 batt.

Capitani: Cantoni Giovanni, 104 batt.; Frangipane co. Luigi, 104 batt.

Tenenti: Baschiera Antonio, 104 batt.; Del Fabbro Eurico, 105 batt.

Sottotenenti: Fabris Angelo, 105 batt.; Taboga Guglielmo, 106 batt.; Peretti Galeazzo, 106 batt.; Galanti nob. Guido, 109 batt.; Di Brazzà - Savorgnan co. Detalmo, 7° Regg. alpini; Ottelio co. Napoleone, 104 batt.; Lorenzetti Pietro, 105 batt.; Della Schiava Giuseppe, 105 batt.; Barello Sante, 106 batt.; Fornera Lucio, 7° Regg. alpino; Filli Virginio, 107 batt.; Lupieri Carlo, 7° Regg. alpino.

Il comandante del V Corpo d'armata fisserà il giorno in cui ciascuno dei mentovati ufficiali dovrà presentarsi agli esami, avvertendo che l'esame avrà luogo nella località di loro dimora od in altra vicina.

I fanciulli destinati per la cura dei bagni di Lido sono arrivati a Venezia sabbato alle 9.30 circa, tutti allegri e vispi. Si recarono subito a Lido.

L' esposizione e il congresso di allevatori in Cividale, avranno luogo dal 16 al 22 settembre.

Latteria Sociale di Fanna. Leggiamo nel *Tagliamento*:

I prodotti di questa primaria e premiata Latteria hanno oramai raggiunto un grado di perfezionamento veramente straordinario e lo prova l' eccezionale sviluppo che ha preso da qualche tempo la loro esportazione.

Una delle principali particolarità di questa Latteria è il burro condizionato in scatole di latta eleganti, come sarebbero quelle del tonno all' olio, le quali, a coloro che dubitano sempre di quanto si fabbrica in Italia, sembrerebbero fatte in Francia o Inghilterra e sono così ermeticamente chiuse che conservano il contenuto in modo perfetto.

La festa popolare per San Ermacora. Giovedì cade la festa del Santo, che è Patrono di Udine.

Da secoli durava l' usanza che in tale giornata i contadini dei dintorni di Udine venivano in città e ballavano sotto la Loggia Municipale.

Due anni addietro il ballo non ebbe luogo, causa i timori del colera.

L'anno scorso si ballò, ma venne vietato agl' imprenditori di poter riscuotere nemmeno un centesimo da quelli che ballavano.

Certe usanze, per quanto inveterate, vanno scomparendo, e noi non saremo certo a rimpiangerle. Ma, dal momento che si permettono, si faccia in modo che chi ne è imprenditore non venga obbligato a rimetterci le spese. Se si proibisce il ballo pubblico, in questo caso non c' è nulla da ridire, solamente che bisognerebbe proibirlo anche nelle altre frazioni del Comune e in tutte le occasioni.

Se invece si crede — e nemmeno in ciò troviamo alcun male — che almeno una volta all'anno si può permettere il ballo pubblico nel centro della città, si lasci però che l' impresa possa ricavarne quel tanto da poter pagare i suonatori. Non si permetta dunque che venga imposta una tassa fissa, ma quelli che prendono parte al ballo paghino per ogni singola danza quanto vogliono o quanto possono.

Elargizione generosa. La signora Giulietta Borghetti di Brescia, nell' occasione degli sponsali della signorina Rosa sua figlia coll' avv. Coren di Cividale ha mandato lire 300 per essere distribuite nel nome della medesima sua figlia ai poveri di quella città.

Chiassi in Piazza San Giacomo. Spesso avvengono dei diverbi abbastanza serii in Piazza S. Giacomo che disturbano molto quegli esercenti. Anche ieri si ebbe lo spettacolo d' un alterco fra una rivendugliola e un venditore di frutta della Schiavonia. La rivendugliola venne gettata a terra e rimase qualche momento priva di sensi, ma venne soccorsa dagli astanti. Il poco cavalleresco slavo voleva fuggire colla carretta, ma gli cadde il cavallo. Rialzata la bestia, ambidue gli animali, il bipede implume e il quadrupede se n' andarono senza essere nè fermati, nè in alcun modo molestati. Queste scene poco edificanti succedevano ieri di pieno giorno, dopo le 2 pom. durando per più di un' ora.

Nè *vigili* nè *guardie di pubblica sicurezza* si fecero vedere durante tutto quel tempo.

Collegio-convitto di Cividale. Il Consiglio Direttivo del Collegio nella sua seduta del 3 corrente deliberò a voti unanimi il pareggiamento del Ginnasio.

L'annua spesa importerà un aumento di lire 6000.

In seguito a tale deliberato è aperto il concorso per 5 posti di professore ginnasiale, uno per ciascuna classe, coi seguenti stipendi: professori della prima e seconda ginnasiale lire 1700; della terza lire 1850; della quarta e quinta lire 2100.

Le istanze dovranno presentarsi entro il 15 agosto p. v. al Municipio di Cividale.

Questa deliberazione è la miglior prova del buon andamento e del progresso continuo del Collegio, che è decoro non solo della vetusta Cividale, ma dell' intera provincia.

Contravvenzioni. Furono dichiarate in contravvenzione diverse rivenditrici di frutta, perchè sprovviste dei prescritti cartellini indicanti i prezzi di vendita al minuto. E poichè siamo sulle contravvenzioni, aggiungeremo quella di un signore della città, il quale fu veduto a lordare in un luogo proibito dai regolamenti municipali.

Vetturale disgraziato. L'altra sera un pubblico vetturale, volendo scendere precipitosamente dal proprio veicolo, pose il piede in fallo, cadendo sul lastricato, in modo da procurarsi una grave lussazione alla schiena.

Venne tosto fatto accompagnare a casa.

Sequestro di frutta. Per opera dei vigili urbani vennero sequestrati parecchi chilogrammi di frutta, perchè guasti od immaturi.

Consiglio di leva. *Distretto di Gemona* — Sedute dei giorni 6 e 7 luglio:

Abili di 1ª categoria	70
Abili di 2ª categoria	2
Abili di 3ª categoria	59
In osservazione all'ospitale	4
Riformati	62
Rivedibili	70
Cancellati	1
Dilazionati	6
Renitenti	85
Totale	359

Laurea. Sappiamo che sabbato scorso ottenne la laurea in medicina e chirurgia nell'Ateneo patavino il distinto giovane friulano *Domenico Sartori*.

Al neo dottore le nostre più sincere congratulazioni.

Colombi viaggiatori. Sabbato giunsero a Udine in apposite gabbie 13 colombi viaggiatori, provenienti da Reggio Emilia, per dove dovevano ripartire, a volo, ieri alle 4 pom.

La partenza venne però sospesa, causa il tempo cattivo, ed invece i 13 colombi furono rilasciati dal Castello questa mattina alle ore 4.

Dapprima le brave bestiuole alate fecero due giri intorno al Castello e poi presero la direzione di Porta Venezia.

Fermata di Moimacco. Da domani in poi tutti i treni della linea Udine-Cividale, meno quello che parte da da Udine alle 7.36 ant. e quello che parte da Cividale alle 7 ant., faranno un minuto di fermata alla località di Moimacco.

Cose stenografiche. Lunedì a sera ebbe termine il corso di stenografia tenuto in Pordenone dal prof. Merlo. Il professore soddisfattissimo dei risultati ottenuti, terminata la lezione, ringraziò commosso i frequentatori d'aver approfittato del suo insegnamento. Gli allievi compresi dello zelo e pazienza dell'egregio professore, ricambiarono i ringraziamenti e presentarono un piccolo ricordo.

Pubblicazioni. Cesare Donati. *Storie bizzarre*. Firenze G. Barbera editore.

Sono sette racconti, uno più curioso e più interessante dell'altro. Il brio, lo spirito arguto, le dipinture vivaci, le graziosissime sferzate all'uno o altro carattere morale, ne fanno un lavoro piacevolissimo. Cesare Donati scrive bene, lo sappiamo, e in questo nuovo parto del suo bell'ingegno scorgete non solo il letterato, ma l'acuto osservatore e l'educatore pratico e perfetto.

La prefazione, bizzarra come le Storie, dice che il libro « tira modestamente a far passare qualche ora fuor dell'uggia di questa uggiosissima vita quotidiana ». Ma lo scopo lontano ed i mezzi coi quali vi arriva, scaturiscono dai racconti medesimi e dalle conclusioni che il lettore ne ritrae. Il libro del Donati è uno di quei pochi che possono venir letti e gustati dalle signorine, senza che nulla vi trovino da arrossire; diremo anzi che l'autore si è proposto di scrivere delle novelle, tuttochè bizzarre, come le chiama, assai semplici, eppure per la valentia sua di scrittore e di artista, interessanti e curiose per ogni classe di lettori, rifuggendo da quelle volgarità che così sovente allettano i romanzieri del giorno.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
7	Annuali giapponesi e parificati kil.	1900.50	—	—	—	—	2.64
	Gialli nostrani e parificati kil.	5050.60	—	—	—	—	3.40

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 1 al 7 luglio 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
Id. morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 16

Morti a domicilio.

Antonio De Candido fu G. B. d'anni 81 negoziante — Carlo Nazzi di Luigi di mesi 4 — G. B. Della Stua di Pio d'anni 7 e mesi 7 scolaro — Teresa Sozzi di Valentino di mesi 1 — Giovanni Battistig fu Andrea d'anni 73 pizzicagnolo — Maddalena Colombera-Puppini fu Antonio d'anni 39 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Angela Corai fu Tomaso d'anni 73 contadina — Luigia Fingeri di giorni 10 — Maria Formici di mesi 3 — Giovanni Bonati fu Angelo d'anni 64 pettinagnolo — Osualdo Vit fu Costantino d'anni 62 vetturale.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Daniele Blasone agricoltore con Teresa Tirelli contandina — Pietro Collavino stradino con Lucia Bujan contadina — Antonio Flumiani fabbro ferr. con Pierina Venuti sarta — Luigi Croatto manovale ferrov. con Domenica Tosolino casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Zujan fabbro con Maria Gentilini casalinga — Giuseppe Marchi regio impiegato con Ersilia Pertoldi civile.

Ieri sera alle ore 8 dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della religione rendeva l'anima a Dio.

Cardina Antonia

d'anni 56

Il padre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 luglio 1888.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 8 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dalla via Portanuova n. 32.

Una giovane che si vendica di un vile

I giornali parigini narrano una interessante storia di vendetta femminile.

Una ragazza, la signorina Lucy B..., che abitava col padre nella via Legendre, da quasi un mese era promessa sposa a un giovane avvocato, cui arrideva un lieto avvenire. I due giovani si amavano teneramente. Non aspettavano per sposarsi che il ritorno di un prossimo parente della famiglia B... che doveva giungere a Parigi tra giorni.

Immaginarsi la stupefazione del signor B..., e della figlia, quando, verso la fine della settimana scorsa, ricevettero dallo sposo una lettera freddissima nella quale annunziava che ragioni di famiglia si opponevano al matrimonio e l'obbligavano a partire per l'Oise dove dimorano i suoi genitori.

La ragazza pensò essere impossibile che l'amore del giovane fosse cessato così tutto ad un tratto, e si recò nella famiglia del giovane avvocato, nell'Oise, per avere un colloquio con lui.

L'avvocato ripetè che, realmente, voleva molto bene alla ragazza, dichiarando che, se aveva mandato a monte ogni cosa, la ragione era questa: che un giovane era andato a trovarlo e gli aveva rivelato che la signorina B.... era sua amante. L'avvocato credette alla parola di costui, e scrisse la lettera accennata sopra.

La povera Lucy tanto disse e tanto fece, che l'avvocato rivelò il nome del calunniatore, certo Gustavo F....

— E' un'infamia! — esclamò Lucy — Gustavo F.... veniva in famiglia come amico. Egli ha chiesto la mia mano; ma gli è stato risposto di no. Queste sono le sole relazioni che io abbia avuto con lui.

— Vi credo — le rispose il promesso sposo. — Tornerò a Parigi fra qualche giorno; andrò da quel miserabile e lo tratterò come si merita.

Appena tornata a Parigi, la ragazza decise il padre ad andar con lei da Gustavo F. per rimproverargli la sua indegna condotta. Il padre consentì. Ambedue si recarono più volte a casa del giovane; ma non riuscirono mai a trovarlo.

Finalmente, padre e figlia si imbatterono in lui la sera verso le nove nella via Legendre. La signorina B... rivolse i rimproveri che si meritava a Gustavo F..., il quale, con un cinismo rivoltante, rispose, non aver da dare spiegazioni, ma che il matrimonio della giovane coll'avvocato non avrebbe luogo.

Allora la povera Lucy perdette la testa, e cavata di tasca una rivoltella presa nel gabinetto del padre, fece fuoco sul giovane. Questi cadde.

Il signor B..., costernato per l'atto commesso dalla figlia, la fece subito salire in una vettura, e l'accompagnò al commissariato di polizia, per evitare lo scandalo dell'arresto.

Quanto al ferito, fu raccolto e condotto in una farmacia vicina, ove si constatò che il proiettile era entrato nella spalla sinistra, producendo una grave ferita.

TELEGRAMMI

Il Re e i ministri

Roma 8. Il Re è giunto stamane alle 9,40. Alla stazione fu ricevuto dai ministri e dalle autorità. Il Re si trattenne brevemente coi ministri, poi salì in carrozza, invitando a salire seco l'on. Crispi.

Dopo la solita relazione dei ministri e la firma dei decreti al Quirinale, si tenne il consiglio dei ministri alla Consulta per il disbrigo degli affari ordinari.

L'incidente di Modane

Parigi 8. Il governo francese, pur dichiarando a Menabrea che l'incidente di Modane è senza importanza gli espresse vivo rincrescimento e gli promise di richiamare il capo della dogana di Modane e l'impiegato colpevole.

Il comizio di Marsiglia

Marsiglia 8. Il meeting nazionale per protestare contro la mano d'opera degli stranieri non ha potuto aver luogo in seguito al tumulto scoppiato per la formazione della presidenza.

Le sedie, gli sgabelli e i candelabri volavano da tutte le parti.

Vi sono parecchi feriti. La polizia dovette fare sgombrare la sala.

Il convegno imperiale

Brusselles 7. Il *Nord*, pertrattando nella sua rassegna politica della presente situazione dell'Europa l'imminente intervista dei due imperatori di Germania e di Russia su territorio russo, osserva che tale convegno inquieta stranamente la stampa d'Austria-Ungheria. La stampa austro-ungarica mal riesce a celare le sue apprensioni riguardo alle conseguenze del viaggio di Guglielmo a Pietroburgo.

Le due imperatrici vedove

Berlino 7. L'imperatrice Augusta non sta peggio del solito; le notizie allarmanti sono, per ora, esagerate.

L'imperatrice Vittoria soffre di nevralgie e forse si recherà alle acque di Reichenhall poi in Inghilterra. L'imperatore conferì ripetutamente con lei e col ministro guardasigilli intorno al testamento e alle carte del padre.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 luglio.

Venezia	84	68	86	65	16
Bari	23	64	38	33	2
Firenze	77	62	3	22	2
Milano	4	31	70	46	56
Napoli	52	70	40	41	68
Palermo	13	4	2	14	5
Roma	18	16	67	54	42
Torino	46	38	50	16	75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 luglio

R. I. 1 gennaio	95.23	Londra 3 m. a v.	25.18
» 1 luglio	97.40	Francese a vista	100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.1/8 a 202.5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 7 luglio

Berlino	94.90	Lombarde	149.80
Austriache	95.90	Italiane	98.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 693 VIII-6. (1 pubb.)

MUNICIPI DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso.

A tutto luglio corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per i consorziati comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di lire 3000 più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica al più presto possibile e non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio lì 5 luglio 1888.

Il Sindaco di Buttrio TOMASONI — Il Sindaco di Pradamano L. OTTELIO

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.50 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11 35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.36 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8 49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.0[illegible] »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti